

Cari Lettori

È passato un anno da quando ho assunto la direzione del Giornale Italiano di Nefrologia. È stato un anno intenso e faticoso, ma appagante. Mi auguro che il nostro lavoro (quello nostro, di Alice Baraldo, la segretaria di redazione, e di tutto il board editoriale) sia stato apprezzato. In ogni caso siamo qui, accettiamo, anzi desideriamo avere consigli e critiche. Ben vengano le critiche. Se una cosa ci è mancata è stato proprio il feed-back, l'interazione con i lettori. È difficile se non c'è muoversi. È come camminare nel buio. Le nuove iniziative, i minieditoriali della Nefrologia a la carte piacciono, sono utili? Le inchieste, o le pagine relative alla comunicazione, insomma la sezione Professione Nefrologo, ma anche le lettere al direttore vengono lette? Quali sono le sezioni più apprezzate? Senza queste informazioni non possiamo adattare il GIN alle reali esigenze del lettore, possiamo solo andare a sensazione. Per superare questo impasse lo scorso Dicembre, a Milano, al 39° Corso di Aggiornamento in Nefrologia e Metodiche Dialitiche è stato condotto un sondaggio su un campione casuale di 100 nefrologi.

I risultati saranno oggetto di un articolo nel prossimo numero del GIN, ma già fin d'ora possiamo anticiparvi che le indicazioni ottenute ci incoraggiano a proseguire sulla linea editoriale intrapresa.

Ci sono due aspetti di innovazione del GIN sui quali stiamo muovendoci o riflettendo.

Il primo è una nuova sezione che sarà attivata con il n. 3 del giornale di controversie PRO-CONTRO nella quale argomenti caldi, sui quali non esista ancora un consenso generale sono sviluppati da due esperti e moderati da un terzo. I titoli sono stati per ora individuati attraverso un sondaggio tra tutti gli advisors del GIN, ma i lettori sono invitati a sottoporre i loro suggerimenti.

Il secondo, sul quale stiamo riflettendo, è quanto sia ragionevole completare il percorso avviato da Francesca Mallamaci di rendere il GIN la "Rivista di Educazione Continua in Medicina" per il Nefrologo attraverso lo strumento della formazione a distanza (FAD). Molti di voi sono a conoscenza che da alcuni mesi sono già operanti due iniziative on-line "JASNonline & NRJ" e "Nefro-SAP", entrambe sotto l'egida della SIN, con le quali è possibile ottenere 55 crediti con il sistema FAD della Regione Lombardia. È opportuno aumentare questa offerta anche con una FAD del GIN o sono più che sufficienti le due iniziative citate? Ne deriverebbe infatti un surplus di crediti ECM ottenibili online, in considerazione anche del fatto che una certa percentuale di crediti è bene venga ottenuta con modalità residenziale e con gli WebSimposia della SIN. A favore però sarebbe l'ampliamento della scelta e soprattutto un punto di osservazione italiano degli argomenti sviluppati. Il sondaggio condotto a Milano dà risultati favorevoli ad una iniziativa FAD del GIN. Resta ora da capire bene quanto siano utilizzabili su scala nazionale i crediti ottenuti con il sistema FAD della Regione Lombardia e risolvere gli aspetti economici che una iniziativa onerosa come questa comporta.

Il vostro contributo con idee, suggerimenti e critiche anche su questi aspetti è sempre auspicato.

Grazie e auguri a tutti per uno splendido 2008

Giovanni Gambaro

Carlo Basile